COMUNE DI ANDRIA

Provincia di Barletta-Andria-Trani

Prot. n. 0043871/2017 del 24.05.2017

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

anno 2016

INDICE

Introduzione
Conto del bilancio
- Risultati della gestione
- Saldo di cassa
- Risultato gestione di competenza
- Risultato di amministrazione
- Variazione dei residui anni precedenti
- Conciliazione risultati finanziari

Verifica congruità fondi
Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica
Analisi delle principali poste
Analisi indebitamento e gestione del debito
Analisi gestione dei residui
Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio
Rapporti con organismi partecipati
Tempestività pagamenti e comunicazione ritardi
Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale
Rese del conto degli agenti contabili
Conto economico
Stato patrimoniale
Relazione della giunta sul rendiconto
Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte
Ripiano disavanzo
Conclusioni

Comune di Andria

Organo di revisione

Verbale n. 27 del 24.05.2017

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2016, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2016 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e all'unanimità di voti

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2016 del Comune di Andria che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Andria, lì 24.05.2017

L'organo di revisione

Firmato digitalmente

INTRODUZIONE

I sottoscritti Chiello Francesco, Ratti Giuseppe, Lobaccaro Nunzio revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 23 del 27.07.2015

1* ricevuta in data 07.05.2017 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2016, approvati con delibera della giunta comunale n. 71 del 06.05.2017, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel):

a) conto del bilancio;
b) conto economico;
c) stato patrimoniale;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

1* relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ;

2* delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;

3* conto del tesoriere (art. 226/TUEL);

4* conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233/TUEL);

5* il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;

6* il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;

7* il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;

8* il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;

9* il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;

10* la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

11* la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

12* il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

13* il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;

14* il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;

15* il prospetto dei dati SIOPE;

16* l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

17* l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio del penultimo esercizio antecedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione dei soggetti facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica" e in mancanza la copia dei rendiconti e dei bilanci;

18* la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);

19* il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227/TUEL, c. 5);

20* inventario generale (art. 230/TUEL, c. 7);

21* nota informativa che evidenzi gli impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art. 62, comma 8 della Legge 133/08);

22* prospetto spese di rappresentanza anno 2016 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);

23* certificazione rispetto obiettivi anno 2016 del saldo di finanza pubblica;

24* attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;

25* relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;

2* visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 con le relative delibere di variazione;

3* viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);

4* visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;

5* visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;

6* visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2016;

7* visto il regolamento di contabilità;

RILEVATO

Che alla proposta di rendiconto sono allegati l'inventario e lo stato patrimoniale al 1/1/2016 di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto del principio contabile applicato 4/3, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione e un prospetto di raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione per l'approvazione da parte del Consiglio prima dell'approvazione del rendiconto.

TENUTO CONTO CHE

8* durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;

9* il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

10* Si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

11* le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliati nei relativi verbali;

12* le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2016.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2016 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
  - che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 28.07.2016, con delibera n. 37;
  - che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 3.120.038,69 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
  - che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 69 del 06.05.2017 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
  - l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 9725 reversali e n. 9516 mandati;

1* i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;

2* il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL ed è stato determinato da Deliberazione di Giunta Comunale n. 236 del 27/12/2016 in Euro 29.213.395,18;

3* gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2016 non risultano reintegrati;

4* il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;

5* gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2017, allegando i documenti previsti;

6* I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banca Intesa – San Paolo, reso entro il 30 gennaio 2017 e si compendiano nel seguente riepilogo:

7*

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 31/12/2016, nell'importo di euro 4.312.810,43 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2016 è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2016 è stato di Euro 29.213.395,18:

L'ente, ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del TUEL per un massimo di € 22.733.840, 35 con un residuo di anticipazione non restituita al 31/12/2016 di euro 16.432.366, 02.

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa deriva dai seguenti elementi di criticità:

- ***Continua ad esserci una quantità dei residui attivi superiore a quella dei residui passivi, causata essenzialmente dalla scarsa capacità di riscossione delle entrate tributarie accertate per competenza;***

- ***A causa del persistere della scarsa capacità di riscossione diventa necessario il ricorso continuo all'anticipazione di cassa con conseguente aggravio di oneri per interessi per l'ente.***

L'esame della situazione di cassa costituisce certamente lo strumento più attendibile ed immediato per accertare il reale stato di salute delle finanze di un ente. In via esemplificativa, il costante ricorso all'anticipazione di tesoreria (art.222 del D.Lgs. n.267/2000), la non completa restituzione al termine dell'esercizio finanziario della anticipazione di tesoreria ricevuta, così come pure l'incapacità di far fronte ai debiti certi, liquidi ed esigibili nei tempi e con le modalità stabilite dalla legge, costituiscono, elementi attestanti serie difficoltà, oltre che indici sintomatici di un possibile stato di dissesto finanziario. L'art. 222 TUEL e l'art. 3, comma 17, della legge 350/2003 consentono il ricorso all'anticipazione di tesoreria, che è una forma di contrazione di debito a breve termine sottratta ai limiti di destinazione alle spese di investimento posti dall'art. 119, u.c. della Costituzione, per "superare una momentanea carenza di liquidità" e finalizzato a fronteggiare temporanee ed improrogabili esigenze di cassa derivanti dallo sfasamento cronologico che può verificarsi tra pagamenti e riscossioni. I dati su evidenziati escludono, tuttavia, la natura transitoria dello squilibrio in cui versa l'Ente. Il comune di Andria contrae per periodi prolungati anticipazioni di tesoreria, che si sono trasformate da strumento di correzione degli squilibri temporali tra riscossioni e pagamenti, in un indebitamento vero e proprio, gestito in alternativa al debito commerciale. Tale operazione, prolungata nel tempo, costituisce comportamento difforme da una sana e prudente gestione finanziaria e, per l'assenza del presupposto della temporaneità del deficit di cassa, potrebbe costituire una violazione della regola aurea di destinazione dell'indebitamento alle spese d'investimento.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 7.704.124,11, come risulta dai seguenti elementi:

così dettagliati:

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2016

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2016 è la seguente:

FPV	01/01/2016	31/12/2016
FPV di parte corrente	671.426,05	1.239.136,37
FPV di parte capitale	28.371.456,86	16.002.712,72

L’organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento che il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

1. l’entrata che finanzia il fondo è accertata

2. la spesa rientra nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato alla competenza finanziaria potenziata

E’ stata verificata l’esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

Entrate e spese non ripetitive

Al risultato di gestione 2016 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016, presenta un **avanzo** di Euro 4.937.881,11 come risulta dai seguenti elementi:

La parte vincolata al 31/12/2016 è così distinta:

La parte accantonata al 31/12/2016 è così distinta:

L'Organo di revisione ha verificato la quantificazione delle quote vincolate, destinate e accantonate e la natura del loro finanziamento.

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2016:

Variazione dei residui anni precedenti

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione:

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità
L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Il FCDE è stato determinato calcolato con il metodo ordinario pieno ed accertato in euro 32.079.965,29.

Metodo ordinario
Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2016 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

	importo fondo
Metodo semplificato	
Metodo ordinario pieno	32.079.965,29
Media semplice	
Media dei rapporti	
Media ponderata	
Importo effettivo accantonato	32.079.965,29

Fondo perdite aziende e società partecipate

Non è stato previsto in quanto la società Multiservice Srl non ha subito perdite.

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 55.567,36 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2016 per indennità di fine mandato.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Non risulta nessun accantonamento

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati:

L'ente ha provveduto a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 36991 del 6/3/2017.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che non sono stati conseguiti i risultati attesi in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

In merito si osserva gli accertamenti sono stati emessi nell'ultimo periodo dell'anno 2016.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

Osservazioni:

Evidenzia, il Collegio, il permanere della situazione di criticità connessa al ritardo ed alla esiguità con il quale l'Ente provvede alla riscossione dei ruoli coattivi, rispetto agli accertamenti registrati nell'esercizio di riferimento. Tali problematiche, non possono ritenersi

superate dalla circostanza - che il “trend” delle riscossioni abbia registrato nell’ultimo periodo un miglioramento, Si ritiene pertanto che l’Ente debba continuare in maniera ancora più incisiva nella strada di intensificare le attività di recupero delle proprie entrate al fine di superare la crisi di liquidità.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2014	2015	2016
Accertamento	1.019.890,62	893.573,98	878.614.47
Riscossione 2016	--		850.903.74

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

Osservazioni: Rimane molto alto l’importo dei residui relativi agli anni precedenti.

Trasferimenti correnti dallo Stato e da altri Enti

L’accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2015 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2016, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale.

In merito si osserva: che la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale è bassa e pur non ricorrendo l'obbligo per l'ente di una percentuale minima di copertura si consiglia per il futuro di prevedere percentuali di coperture più alte.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a)in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b)in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c)ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187,all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2016 sono aumentate di Euro 18.852,37 rispetto a quelle dell'esercizio 2015 per i seguenti motivi: maggiore utilizzo dei centri sportivi

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2016, ha rispettato:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 742.590,50
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 17.325.935,66
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.
- del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2016, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2015 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.
La spesa di personale sostenuta nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Nel computo della spesa di personale 2016 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2015 e precedenti rinviate al 2016; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015) .

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della legge 296/2006 operata dal comma6 bis dell'art.3 del d.l. 90/2014 **"** *il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013,_caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.*

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalora ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n. 16 del 17/03/2017 sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

NON VE NE SONO

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2016 è stata ridotta di euro 24.977,00 rispetto alla somma impegnata nell'anno 2015.

In particolare le somma impegnate nell'anno 2016 rispettano i seguenti limiti:

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 ammontano ad euro 4.311,67 come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per

autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2016, ammonta ad euro 3.618.522,12 e rispetto al residuo debito al 1/1/2016, determina un tasso medio del 3,92%.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Limitazione acquisto immobili

Non è prevista alcuna spesa.

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2016 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Contratti di leasing

L’ente al 31/12/2016 non ha contratti di locazione finanziaria

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 69 del 06/05/2017 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all' eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2015 e precedenti per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2015 e precedenti euro 50.513.868,55

residui passivi derivanti dall'anno 2015 e precedenti euro 11.239.339,85

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti non sempre è stato adeguatamente motivato.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

A tal proposito il Collegio rileva che:

Sebbene i residui attivi siano complessivamente diminuiti rispetto all'anno precedente e che sussistano le condizioni giuridiche per la loro conservazione, si invita il responsabile delle entrate all'applicazione del punto 9.1 dell'allegato 4/2 al Dlgs 118/2011 che stabilisce che, trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio (conservando l'importo in stato patrimoniale) al fine di evitare il non rispetto dei parametri di deficitarietà. Tenuto conto che l'ente ha già provveduto in parte, in questo senso, tale operazione è fortemente consigliata anche in considerazione dell'elevata percentuale di residui attivi che l'ente ha accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità tale per cui un loro stralcio dal conto del bilancio avrebbe un impatto minimo sul risultato d'amministrazione.

Si osserva inoltre che restano alti i residui del titolo I formatisi nell'esercizio 2016, e invita l'Ente ad intensificare le iniziative tendenti ad accelerare i processi di riscossione delle proprie entrate e, a monitorare che per i crediti più vetusti, non si corra il rischio della prescrizione con pregiudizio alla riscossione e conseguente danno erariale.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro **3.120.038,69**

Tali debiti sono così classificabili:

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Prima della formazione dello schema di rendiconto sono stati segnalati debiti fuori bilancio relativi all'anno 2016 in attesa di riconoscimento e previsti nel bilancio di previsione 2017 per € 3.077.460,42 come da relazione rilasciata dal precedente responsabile del servizio finanziario.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11comma 6 lett.J del d.lgs.118/2011, richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.
L'esito di tale verifica è riportato nella seguente tabella.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2016, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare servizi pubblici locali.

E' stato verificato il rispetto:

- dell'art.1, commi 725,726,727 e 728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

(L'art. 28 comma 1, lettera e) del D.lgs 175/2016 ha abrogato tali limiti. Si ritiene però che dovessero essere rispettati per l'intero anno 2016).

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'ente ha presentato entro il 31 marzo 2016 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dall'art.1 comma 612 della legge 190/2014.

Il piano e la relazione sono pubblicate nel sito internet istituzionale dell' Ente.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto.
In caso di superamento dei termini di pagamento previsti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, la relazione deve indicare anche le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti .
(L'organo di revisione deve vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni ed il rapporto è allegato alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell'art.1, commi 166 e 170 della Legge 266/2005)

In merito, l'ente non rispetta i tempi max di pagamento imposti dalla normativa vigente.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il *comma 4* dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di *pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo *comma 8*, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione ha verificato che la rilevazione sul sistema PCC della disposizione di pagamento delle fatture non avviene sempre in modo tempestivo. A tale proposito si invita l'ente a prestare più attenzione nell'osservare pedissequamente quanto disposto dai commi 4 e 5 dell'art. 7 bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Dai dati risultanti dal rendiconto 2016, l'ente non rispetta 4 dei 10 parametri di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Il mancato rispetto di tali parametri è causato da quelle criticità già rilevate nelle pagine precedenti.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2017, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233:

Tesoriere, Economo, Polizia Municipale e Responsabile del Mercato Ortofrutticolo.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

**la colonna deve essere compilata solo dagli enti sperimentatori*

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2016 si rileva: - 39.647.006,20

Il peggioramento del risultato della gestione (differenza fra componenti positivi e componenti negativi) rispetto all'esercizio precedente è motivato dai seguenti elementi: 50.513.868,55 (Economie Titoli Entrata)

L'organo di revisione ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

I proventi da partecipazione indicati tra i proventi finanziari per euro 35.014,60, si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

società	% di partecipazione	proventi
MULTISERVICE	100	35.014,60

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3.

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce *E .24 c.* del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce *E. 25 b.* del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;

STATO PATRIMONIALE

L'ente ha provveduto sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

a) alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale al 31/12/2015:

b) all' applicazione dei nuovi criteri di valutazione dell'attivo e del passivo.

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono allegati al rendiconto e saranno oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione.

L'ente non ha completato la valutazione dei beni patrimoniali che dovrà completare entro l'esercizio 2017.

Per effetto dei nuovo criteri di valutazione il patrimonio netto al 1/1/2016 risulta di euro 156.738.640,03 con una diminuzione di euro 32.170.019,49 rispetto a quello al 31/12/2015.

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2016 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2016 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario. Non esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

Le perdite pari a euro -39.647.006,20 sono rilevate nel conto economico.

Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3 nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-

patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3.

Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2016 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

Il patrimonio netto è così suddiviso:

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2016 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere;

Per gli altri debiti è stata verificata la corrispondenza con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Dall'esame dello Stato Patrimoniale non risultano ratei e risconti.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono correttamente rilevate le garanzie prestate risultanti da atti conservati presso l'ente ed elencate nell'inventario.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

Nella relazione sono illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di

rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il collegio a conclusione della presente relazione evidenzia che nonostante i rilievi formulati sia nei precedenti pareri che durante l'esercizio 2016 con comunicazioni specifiche, le condizioni dell'ente non sono variate in quanto la tensione della situazione di cassa, con il costante ricorso alle anticipazioni di tesoreria, la mole elevata di residui attivi, l'elevato numero dei parametri positivi di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 24 settembre 2009, pubblicato nella G.U. n. 238 del 13 ottobre 2009, inducono lo scrivente Collegio a rimarcare per l'Ente la indifferibile necessità di una efficace azione di incremento delle entrate e di contenimento della spesa, anche in considerazione del fatto che negli anni 2017 e 2018, in aggiunta alla quota di 1/30 del disavanzo tecnico derivante dal riaccertamento straordinario dei residui bisognerà provvedere della copertura delle quote di disavanzo dell'esercizio 2015.

Il Collegio consiglia all'Ente di adottare immediatamente tutti gli strumenti disponibili al fine di potenziare l'attività di riscossione, con particolare attenzione al recupero dell'evasione tributaria.

Il Collegio, infine, reitera il richiamo ad un attento monitoraggio del contenzioso e delle passività potenziali, per contenere l'emersione di debiti fuori bilancio, sensibilizzando in tal senso con tutti gli strumenti a disposizione i responsabili di servizio.

Il collegio rileva che non risulta ancora presentata la dichiarazione IVA che dovrà essere necessariamente presentata entro 90 giorni dalla scadenza del 28/02/2017.

Il collegio, infine ribadisce il suggerimento, all'ente di un rafforzamento anche in termini formativi degli uffici finanziari, soprattutto in questa delicata fase di novità operative e di nuovi adempimenti da effettuare, quali le rilevazioni in contabilità economico patrimoniale. Pertanto, al fine di evitare possibili inadempimenti, si raccomanda l'adozione delle necessarie misure organizzative per garantire il rispetto delle scadenze e degli obiettivi cui è tenuto per legge.

RIPIANO DISAVANZO

Ripiano maggior disavanzo-decreto Min.Ec. 2/4/2015

Nell'esercizio 2016 non è stato recuperato integralmente il disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui del 2015 per euro 170.152,62 che in aggiunta alla quota di disavanzo non ripianato di cui alla delibera CC n. 23 del 25/05/2016 di euro 541.175,62 dovrà essere ripianata nel bilancio 2017 con variazione di bilancio.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016, ***con l'avvertenza che le criticità evidenziate e in particolare le tensioni di cassa in generale (anticipazioni, ritardi ect) se reiterate nel tempo possono rappresentare, in mancanza di una inversione di tendenza, indici sintomatici di un possibile stato di dissesto finanziario.***

L'ORGANO DI REVISIONE

FIRMATO DIGITALMENTE